

Appello della Cia alle Regioni per un aumento del prezzo del latte



Dopo l'**accordo fallito** al tavolo ministeriale, Cia-Agricoltori Italiani nei giorni scorsi ha rivolto un **appello** agli **assessori all'agricoltura** di **Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto** per riconoscere agli allevatori un **aumento del prezzo del latte crudo** alla stalla.

L'obiettivo, secondo la Cia, è arrivare a un **aumento** di almeno **5 centesimi al litro**

sul prezzo del latte conferito in Lombardia, che determina, come noto, anche quello nel resto del Paese.

Secondo la Cia, l'**incremento dei costi di produzione** del latte bovino dovuto al rincaro delle materie prime (+30%) e dei **rialzi dei listini di mangimi, fertilizzanti ed energia**, ha messo in ginocchio le stalle italiane, che non possono più andare avanti senza un significativo aumento del prezzo del latte prodotto, attualmente inferiore al costo di produzione.

«La filiera lattiero-casearia – afferma il presidente della Cia, Dino Scanavino – deve garantire una **quotazione equa agli allevatori**, che non vada solo a coprire i costi, ma offra anche la **giusta redditività alle aziende agricole**, già colpite dagli effetti della pandemia. Nonostante gli industriali abbiano riconosciuto davanti al ministro la **crisi dei produttori** e stiano godendo i frutti positivi dei bilanci dell'export di formaggi e di quotazioni favorevoli del latte spot, non sembra esserci alcuna intenzione di riconoscere l'aumento richiesto a gran voce dal sistema allevatorio».

È fondamentale ora **agire con urgenza** per evitare il **collasso** dell'intero settore, che pesa per circa il 12% sull'industria alimentare e conta **26.000 aziende**.